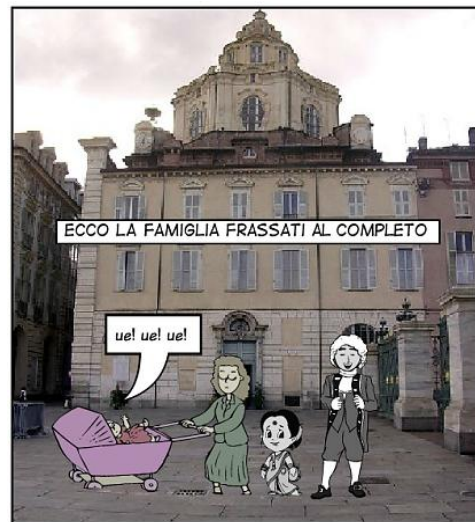


PIER GIORGIO



CRESCENDO, IL NOSTRO PIERGIORGIO, NON SEMBRAVA MOLTO INTERESSATO AGLI STUDI, INFATTI UN ANNO, VENNE ANCHE BOCCIATO.



VENNE COSI' MANDATO
A STUDIARE DA DON
COJAZZI, IN CHIESA. QUI
IMPARO' IL VANGELO E
NE RIMASE ANCHE STU-
PEFATTO, TANTO DA
DONARE I SUOI RISPARMI
AI SOLDATI DURANTE LA
PRIMA GUERRA MONDIALE





LA SUA PASSIONE PER LA MONTAGNA GLI FECE CONOSCERE LAIRA HIDALGO, UNA DONNA DALLE MODESTE ORIGINI SOCIALI, DI CUI SI INNAMORÒ.

IL PRINCIPALE OSTACOLO ERANO I GENITORI, CHE NON VOLEVANO COME NUORA UNA DONNA NON ALTOLOCATA. FU COSÌ CHE PIER GIORGIO NON SI RIVELÒ MAI E QUEST'AMORE ANDÒ IN FUMO. COSÌ CONTINUÒ A DEDICARSI ALL'ASSISTENZA DEI MALATI E DEI POVERI.



Nel giugno 1925 Pier Giorgio si ammalò gravemente a causa della sua assistenza ai malati. Una polmonite fulminante stroncò il suo fisico apparentemente indistruttibile...



Si spegne così il 4 luglio 1925. La folla che partecipa ai funerali è di ogni genere: anziani, ricchi, poveri... tutti lo conoscevano per la sua dedizione al prossimo e la sua testimonianza di una fede che non ha nulla a che fare con il ceto sociale di appartenenza.